

*Michele Moramarco, La Massoneria oggi:  
cronaca, realtà, idee, pref. Giordano Gamberini,  
De Vecchi, Milano, 1981, pp. 239*



**M**entre sto ripercorrendo una quantità di materiale massonico per rivedere un mio articolo scritto qualche tempo fa che non mi convince del tutto, mi son ritrovato tra le mani quest'opera di Michele Moramarco, che avevo letto decenni fa.

Dato che mi ricordavo di averla apprezzata l'ho riletta.

È la raccolta di tutta una serie di materiali nel complesso piuttosto equilibrati e interessanti.

L'autore, ben noto in campo latomistico, è un convinto assertore del valore dell'iniziazione massonica, riguardo alla quale accetta l'affermazione di Guénon che sia l'unica via iniziatica ancora disponibile in occidente. In quest'ottica fa delle più che ragionevoli analisi di tante cose.

Il suo è peraltro un tono vagamente apologetico. Parte dalle vicende della P2, ed elenca persecuzioni e disinformazioni relative alla massoneria (su questo si diffonde anche Giordano Gamberini nella prefazione), pur sminuendo forse un po' troppo la quantità del coinvolgimento di certa massoneria col fascismo.

Un'intervista all'allora Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia gen. Ennio Battelli fa il punto sia sulla questione Gelli sia sui rapporti tra massoneria, politica e Chiesa cattolica.

Segue una serie di considerazioni sulla simbologia della "massoneria azzurra" – cioè sui primi tre gradi comuni a tutti e che tutti oggi riconoscono: apprendista, compagno e maestro – e su aspetti culturali ad essa connessi, nonché una rassegna sulla vita delle logge.

Interessante, incidentalmente, che Moramarco elimini un sacco di confusioni scrivendo chiaramente che «Negli antichi manoscritti dei Massoni operativi il G.A.D.U. è indiscutibilmente il Dio cattolico ed è come tale nominato» (p. 96).

Nel capitolo su "Iniziazione, morte e rinascita" si afferma che «Fin dalle sue origini la massoneria ha insegnato ai suoi adepti l'immortalità. La leggenda di Hiram e il simbolo dell'acacia, in grado di Maestro, furono i primi veicoli di tale insegnamento» (p. 111). Ora, su questo si può discutere a lungo, anche perché nella massoneria operativa il titolo di maestro non veniva conferito per ragioni esoteriche bensì a chi aveva il ruolo di dirigere i lavori. Ma di questo discuterò probabilmente altrove.

Moramarco descrive poi nei tratti generali alcuni tra i riti più importanti della massoneria: Rito Simbolico, Arco Reale e Rito di York, Rito Scozzese Antico ed Accettato. Segue un'intervista al Gran Commendatore dell'epoca di quest'ultimo, Manlio Cecovini.

Segue un capitolo su massoneria regolare e irregolare, sulla questione dell'iniziazione femminile, sulle logge clandestine e illegittime. Illegittime per esempio erano le logge "Prince Hall", costituite da afroamericani che non erano accettati nella massoneria bianca americana, alla faccia della universale fraternità massonica. Del resto era segregazionista anche Albert Pike, forse il massone e studioso americano tra tutti più noto.

Il libro termina con un'appendice che riporta parecchi documenti interessanti, tra cui la "Circolare diramata dal Partito Nazionale Fascista con le direttive per la lotta alla Massoneria" e una dichiarazione di don Rosario Esposito sullo stato dei rapporti con la Chiesa cattolica.

In definitiva ho trovato questo testo molto utile per rinfrescarmi la memoria e ritrovare un quadro più globale della questione massonica in generale.

11/04/2024